



ASSONAUTICA Ancona

Anno 3, n. 8 - Luglio 2016

Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale 70% - CN AN

Ricette di mare

Le nostre regate

Nelle Cicladi

Trivelle

50

Mansini

CENTRO OTTICO

Optometri **dal** **1966**

Corso Mazzini, 154 | Ancona | Tel. 071.204325 | info@centrotticomasini.com www.centrotticomasini.com

UnipolSai
ASSICURAZIONI

 **AssiAdriatica** S.R.L.
Unici, come te.



Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168
Fax 071 9882185/202938
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it



Sommario

- 3 Editoriale
- 4 Le ricette di Manarini
- 5 Sabati in Assonautica
Nuovo corso di Meteorologia Nautica
- 6 Luca's Days 2016
- 8 Regata di Primavera 2016 trofeo ALL
- 10 Il ventesimo Conerissimo
- 12 Uka Uka Ya Man ITA 250
- 15 Ad Ancona prove dell'Europeo Farr 40
- 16 Belvedere Ostrense
- 17 La Trivella
- 18 Cicladi
- 22 Notizie



Foto di G. Iacobone

Assonautica Ancona

già Newsletter Assonautica Ancona
Anno 19, n. 56

Editore: **Assonautica Provinciale di Ancona**

Sede Legale: 60123 Ancona, Piazza XXIV Maggio n. 1

Base Nautica e segreteria:
60125 Ancona, Via G. Mascino, 3/h
Tel. e Fax 071.2074731
Cell. 340.1422005

Periodicità: **Quadrimestrale**
Aut. Tribunale n. 1/14
del 26/2/2014

Direttore Responsabile:
Sergio Gradara

Redazione: **G. Iacobone,**
C. Polacco, E. Lume

Amministrazione pubblicità:
Segreteria Assonautica

Stampa: **Tipografia Flamini Srl**
Osimo (An), Via Edison n. 9

info@assonautica.an.it
www.assonautica.an.it

Luogo e data di pubblicazione:
Ancona, luglio 2016

Stampato in 760 copie
Versione PDF nel nostro sito
www.assonautica.an.it

L'editoriale

di Paolo Manarini, Presidente

Cari amici,

dall'inizio dell'estate il porto turistico si è molto vivacizzato e sono in programma molti eventi: sportivi, musicali, teatrali; mentre quelli ludici quali crociere, veleggiare e uscite in barca sotto il Conero con bagni e tuffi sono nella libertà di ogni singolo diportista.

Marina Dorica pertanto con i suoi servizi e con le attività commerciali presenti si mette a disposizione per rendere piacevole tutto questo.

Dal 6 al 9 luglio il nostro porto turistico ha ospitato una delle prove del circuito internazionale di vela Farr 40, considerata la Formula 1 del mare, così che sulle acque davanti ad Ancona si sono sfidati molti dei campioni di Coppa America e delle Olimpiadi con barche ed equipaggi dalle altissime prestazioni e della partita è anche il nostro campione anconetano Alberto Rossi.

Per i risultati rimando all'articolo a pag. 15.

Gli eventi promossi con il patrocinio del Comune di Ancona e del Consorzio Vanvitelli per allietare i prossimi sabati sera in Marina Dorica dal 16 luglio al 3 settembre vedono, oltre alle serate musicali, anche il teatro per i bambini, la Selezione di Miss Italia e per Adriatico Mediterraneo l'orchestra popolare del saltarello. La locandina dell'intera stagione è stata inviata a tutti i soci per e-mail.

Bar, enoteche, ristoranti, pizzerie hanno una affluenza di tutto rispetto per cui possiamo dire che Marina Dorica è effettivamente divenuta un posto di grande richiamo per la città e per i diportisti.

Questa vivacità del Marina, ricercata e voluta, ha fatto sì che si incomincino a vedere i primi frutti in termini di mercato degli ormeggi ed anche entrate significative per i transiti.

Di contro si sta verificando intorno al "triangolo" un traffico esagerato accompagnato al fenomeno della sosta selvaggia.

Purtroppo il piano particolareggiato del porto, la dislocazione dei parcheggi (pubblici e pertinenziali) e la viabilità in esso previsti non rendono facile la soluzione del problema al quale però si sta lavorando ritenendolo un problema prioritario per una migliore vivibilità del porto e soprattutto per evitare disagi ai diportisti dei pontili Ovest.

Per quanto riguarda gli altri obiettivi, sono state montate le luci a led su tutto il porto con una illuminazione più efficace e anche con una riduzione notevole dei consumi, sono in funzione telecamere che consentono una videosorveglianza di tutte le aree a terra, è stata portata a termine la nuova segnaletica orizzontale, i dragaggi nonostante il tortuoso e lungo percorso burocratico-amministrativo sono stati fatti, è stato separato l'uso pubblico da quello privato per i servizi igienici posti a sud ed a ovest, sono stati installati i pannelli solari per la produzione dell'acqua calda sul blocco servizi sud, sono stati recuperati nuovi parcheggi sul lato est a ridosso della diga sovrallutto. Penso quindi che il lavoro dell'Assonautica e dei suoi organi direttivi, in seno al Consorzio e a Marina Dorica, sia da ritenersi soddisfacente.

Auguro a tutti di passare un'estate serena e che veda soddisfatte tutte le aspettative vacanziera di ognuno di voi.

Per far sì poi che questo augurio abbia un minimo di supporto mi azzardo a darvi, a seguire, alcune ricette che possano farvi piacere nelle vostre gite in barca o in crociera.

Le “ricette di Manarini”

Bruschetta alle acciughe

Tagliare pane in fette grosse, sciogliere acciughe in un tegame con olio e uno spicchio d'aglio, tagliare pomodori a fette e riporli sul pane, versare olio con acciughe sul pane come fosse una salsa, aggiungere sale, pepe e prezzemolo tritato.



Ingredienti: pane secco, pomodori polpa pronta o meglio freschi, olio d'oliva, spicchio di aglio, acciughe, prezzemolo.

Insalata pantasca

Questa gustosa insalata possiede i profumi di tutto il mediterraneo: pomodorini, origano, olive nere, cipolle rosse e saporite, patate profumate da un bouquet di origano e basilico freschi.

Lavate e pelate le patate. Mettetele in un pentolino, copritele con dell'acqua fredda e aggiungete una scarsa presa di sale grosso. Mettetele sul fuoco e cucinatele fino a quando saranno tenere.

Alternativamente, lessatele al vapore. Toglietele dal pentolino, riponetele su un piatto e lasciatele intiepidire a temperatura ambiente.

A parte lavate e tagliate in 4 i pomodorini. Riponeteli in una ciotola capiente. Aggiungete la cipolla rossa affettata sottilmente, le olive e i capperi.

Riducete le patate in piccoli pezzi e aggiungetele alle altre verdure. Condite con un'emulsione ottenuta

sbattendo con una forchetta succo di limone, olio extravergine di oliva, sale e pepe. Mescolate bene. Decorate con origano essiccato o fresco, qualche foglia di basilico e servite.

Ingredienti principali della ricetta: basilico, pomodorini, capperi, cipolla rossa, olive, origano, patate.

Spaghetti olive, capperi e pecorino

Fate dorare in una padella aglio e olio, aggiungete olive snocciolate tritate finemente e i capperi lavati, scottate a fuoco lento per qualche minuto, cuocete la pasta e aggiungete il condimento; riversate la pasta nella padella del sugo e scottatela a fuoco alto per qualche minuto, aggiungete pecorino e prezzemolo tritato. Ingredienti: spaghetti (700 g.), un pugno di capperi, prezzemolo, spicchio d'aglio, pecorino grattugiato, olive snocciolate, olio di oliva extravergine.

Penne aglio e pomodoro

Fate dorare in una padella aglio, peperoncino e olio, aggiungete pomodori pelati tipo san marzano e concentrato di pomodoro il tutto a fuoco lento; nel frattempo cuocete le penne, scolatele bene e riversatele nella padella con il condimento scottando la pasta nel sugo a fuoco alto per qualche minuto. Servite aggiungendo parmigiano.

Ingredienti: penne 400 grammi, 4/5 pomodori san marzano, 4/6 spicchi di aglio, peperoncino a discrezione, un cucchiaino di concentrato di pomodoro e parmigiano reggiano qb.

E per finire **cocktail Mimosa** (drink a bassa gradazione alcolica fresco e gradevole).

Un fresco aperitivo da accompagnare con finger food salati e dolci.

6/10 di Champagne o Prosecco

4/10 di arancia (non rossa) spremuta.

Buone vacanze!

PS chiunque voglia inviare una ricetta da fare in barca la proporremo nel nostro giornalino con nome e cognome del proponente.

Il prossimo ottobre riprende l'avventura dei **SABATI IN ASSONAUTICA**

*navigazioni, viaggi, racconti,
tecnica e cultura del mare*

**Se hai voglia di raccontare
qualcosa anche tu, contattaci!**

info@assonautica.an.it



Autunno 2016:

comincia il nuovo corso di Meteorologia Nautica
di Maurizio Melappioni

Come di consueto, Maurizio Melappioni terrà il nuovo corso, l'undicesimo, con il ricchissimo programma che ha richiamato iscritti da tutta la Regione ed anche da fuori. La materia è molto vasta, e l'intento del corso è dare all'iscritto l'autonomia nella gestione dell'enorme quantità di dati meteo oggi disponibili. Dominare la

scena meteorologica significa anche saper prendere decisioni che implicano maggiore sicurezza, in un periodo nel quale il clima è soggetto a notevoli anomalie. Con il 2016 al corso standard, già di alto livello, verrà aggiunta una sessione specializzata per la navigazione meteorologica compresa tra i 30°N e i 30°S attraverso l'equatore meteorologico.

Questa sessione specialistica è dedicata a persone che si vogliono preparare in modo specifico per affrontare navigazioni intorno al mondo lungo questa zona con la propria imbarcazione. Va specificato che è aggiuntiva al corso principale di formazione, quindi solo su richiesta. Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria Assonautica di Ancona.



Luca's Days 2016, sesta edizione 19-20 marzo e 2-3 aprile



Gli equipaggi premiati

Quattro giorni di piatta e di brezze leggere hanno dimostrato che: 1) il meteor è una barca miracolosa, che veleggia ed evoluisce anche quando i normali cabinati con alcune tonnellate sulle spalle farebbero la figura delle boe; 2) che l'entusiasmo, dei giovani ma anche di quelli che lo sono stati, è capace di sostituire il vento, e 3) che il match race con la regata c'entra assai poco, ed assomiglia di più a un duello tattico e tecnico dove i nodi di velocità non contano proprio niente. E così, nonostante le condizioni

non ideali, abbiamo "portato a casa" (la citazione è Tricarichessa, ormai è noto) nel migliore dei modi questa sesta edizione dell'evento che è stato definito "il più amato" della nostra stagione velica, perché legato alla memoria di Luca Bregallini. Dodici equipaggi hanno disputato ben 29 incontri ("voli"), gli ultimi cinque dei quali a incontro diretto tra i due equipaggi che si erano selezionati per la finale, quello di Giulia Striglio e quello di Fabio Cappanera. Una finale emozionante e durissima, anche sul piano atletico, che ha asse-

gnato il posto del vincitore per chiaro merito, e non per un capriccio del vento. Merito riconosciuto, molto sportivamente, dall'equipaggio del "vecchio" Fabio Cappanera, secondo, che forse sarà stato anche contento di cedere il passo a un equipaggio giovane e ad una timoniera. E che è stato subito ricompensato dalla sorte, visto che ha vinto il buono acquisto ad estrazione di 100 euro (altri premi, uno da 50 euro e tre offerti dalla famiglia Bregallini - catena Calzedonia sono stati sorteggiati tra i presenti alla premiazione). Quindi

primo classificato l'equipaggio di Giulia Striglio, con Andrea Bazzani e Mario Gradara, secondo l'equipaggio di Fabio Cappanera con Andrea Pasqualini e Giovanni Antonucci e terzi e quarti ex aequo gli equipaggi Baldini - De Bari - De Michele e Perucci -Puca-Lausdei.

Questa edizione ha proseguito in trend di crescita della manifestazione che osserviamo negli ultimi anni. Da semplice regata alla buona è piano piano diventato un vero match race con tutte le regole, tanto che il prossimo anno lo imposteremo come evento di iniziazione al match race, al quale speriamo di far seguire un vero campionato MR con ospiti di livello nazionale che si confronteranno con i nostri equipaggi meglio classificati.

E qui non si può non dedicare un apprezzamento davvero sincero

a Gerardo Tricarico, per l'impegno e l'entusiasmo che ha messo in questa manifestazione. Gerardo non ha bisogno di presentazioni: è un giudice di regata competente ed esperto, che da molti anni dirige tutte le nostre manifestazioni e spesso ha risolto problemi sul campo che senza di lui sarebbero stati poco gestibili. Ma su questa manifestazione sta mettendo un entusiasmo supplementare e contagioso: ha di fatto "allevato" una generazione di giovani insegnando, con lunghi briefing teorici ma soprattutto con continue spiegazioni sul campo, iniziando gli equipaggi alla difficile arte del match race, che davvero nulla ha a che fare con la regata come la conosciamo.

Grazie al suo lavoro il clima è cambiato, diventando più competitivo ma allo stesso tempo più sportivo, senza le polemiche e le

acredini che a volte accompagnano questi confronti, anche grazie all'esempio personale che Gerardo ha dato, fino ad arrivare ad ammettere un errore arbitrale, quando c'è stato.

Quest'anno è stato affiancato da un secondo giudice esperto, Marco Anselmi, e da un giudice in formazione, Arianna Giambuzzi. A dimostrazione di quanto questo evento, nato in sordina, stia diventando importante.

Possiamo fare meglio come organizzazione? Certo!

Non sempre, causa avaria, abbiamo avuto il secondo gommone. Non siamo riusciti, nonostante le intenzioni, a coinvolgere il pubblico a terra.

Ma il prossimo anno, sempre con l'aiuto di Gerardo, dei "Diavoloni" e di Ondanomala, ci presenteremo all'appuntamento più operativi che mai!



**Sapori
del
Grano**

N E G O Z I

Torrette di Ancona - Via Metauro,8 - Tel. 071888345
Falconara M.ma - Via Flaminia,420 - Tel. 071914981
Falconara M.ma - Via Bixio,84 - Tel. 0719172690
Castel Ferretti - P.zza della Libertà,9 - Tel. 071918041



LA BOTTE

dal 1986... concedetevi il gusto

RISTORANTE - PIZZERIA

Un'oasi nella città

CUCINA e PIZZA SENZA GLUTINE

DOPO LE ORE 22.30
**PIZZE e PRIMI
A METÀ PREZZO**
(Non valido per l'asporto)

Via Tavernelle, 14 - ANCONA
Tel. 071.85325 - 071.82471

Aperto DOMENICA e PRANZO e TUTTE le SERE



La Regata di Primavera 2016 trofeo AIL - sedicesima edizione

La più vecchia delle nostre regate, ormai sedicenne, ha fatto sfoggio di carattere adolescenziale regalandoci una giornata tipicamente primaverile, con vento fresco di maestrale a 20 nodi (poi a calare ruotando a nord) e mare forza 3-4 con alcune onde di due metri buoni.

Un po' di imbarazzo, al mattino, per il Comitato e la giuria (dare o no la partenza?), ma questo fa parte del ruolo, ingrato e misconosciuto, di quelli che stanno dietro le regate.

Poi la decisione, giusta, di partire.

Un plauso va anche agli equipaggi: ventisei iscrizioni (tante per una giornata brutta e dipinta peggio dai meteo per tutta la settimana) e soprattutto nes-

sun incidente, se si eccettua uno "sfioramento" tra le teste d'albero di Pinta e Leon (questo la dice lunga sull'onda che c'era).

Una regata veloce e corretta, ben governata come sempre da Gerardo Tricarico: 38 minuti il primo assoluto (Interceptor, di Senigallia) alla media fantastica di quasi 10 nodi!

Ma anche gli ultimi tra gli arrivati (in totale 21) con un'ora di regata hanno coperto le sei miglia dei 5 lati ad una media di sei nodi.

Avevamo un po' di ansia per il test delle nuove regole (la divisione della flotta in barche "Regata", solo ORC, e "Crociera/Regata" e "Crociera" che potevano correre anche in libera).

Invece nessun problema alle

iscrizioni: i criteri "separatori" delle Classi sono semplici e chiari, per cui ciascuna barca ha trovato la sua collocazione. La promozione delle nuove certificazioni ORC (copriamo l'intero costo sotto forma di sconti alle regate) per ora non parte, forse per insufficiente informazione, mentre la promozione del primo tesseramento FIV (gratis) ha avuto un certo interesse. Ci aspettiamo più movimento nel corso dell'anno, perché crediamo fortemente nella formula a stazza, anche per le barche da crociera pura.

Le belle foto di Veronica Benigni (sono tutte sue quelle di questo articolo e del sito), che non finiremo mai di ringraziare, anche se fatte dalla barca giuria e con un inevitabi-

le mal di mare, mostrano immagini bellissime di barche "affondate" nelle onde, che gli armatori conserveranno per sempre come molto care. Ringraziamo poi la flotta di amici di Senigallia, sempre più presenti (e vincenti) alle nostre regate, e soprattutto siamo grati alle volontarie dell'AIL (Associazione Italiana per la lotta alle leucemie) che fanno miracoli per sostenere l'Associazione e il suo lavoro. A loro era dedicata la regata, e come sempre ci hanno dato molto più di quello che hanno avuto: un bel trofeo al primo assoluto e un buffet buonissimo, che ci è bastato dalla colazione alla festa di premiazione. Troverete tutte le foto e le classifiche come sempre sul sito.



**BENVENUTO
IN FINECO.
IL POSTO GIUSTO
PER INVESTIRE.**

**Conto Fineco,
chiaro davvero.**

**E in più, è
zero canone.**



Approfitta della convenzione **ASSONAUTICA**

Contatta

Lucia Giantomassi

tel. 335 7788427

email lucia.giantomassi@pfafineco.it



Partenza (foto Veronica Benigni)

Il ventesimo Conerissimo, con rullo di tamburi

Volevamo celebrare il ventesimo Conerissimo, e per questo abbiamo preparato una colonna sonora d'eccezione: un rullo di tamburi quasi continuo, che dalle alture dietro Ancona ha accompagnato tutto il percorso. La situazione era un pò paradossale: sole e nuvole sul mare, e un cumulonembo minacciosissimo che ci seguiva dalla costa, scaricava piovvaschi di sotto e di sopra (qualche goccia anche sui regatanti) con tuoni quasi continui. Il vento nel frattempo faceva la sua parte meglio di quanto previsto: 7-8 nodi di maestrale, aiutati da mezzo nodo di corrente, portavano la flotta alle boe di Numana lentamente ma senza pause. La situazione meteo però era troppo precaria (un minaccioso fronte si addensava su Loreto, il vento saltava), per cui dalla barca giuria partiva l'avviso di

riduzione di percorso sulla via del ritorno, al punto "alfa", l'ultima stazione prima dell'arrivo ufficiale del Passetto. Quindi una regata "portata a casa" con i 4/5 del percorso (16 miglia) e quasi tutte le 46 barche iscritte arrivate. Solo sei ritiri. Il primo assoluto, Orlanda del CN Rimini, tagliava dopo sole due ore e venticinque minuti, l'ultimo (Elisabeth) impiegava cinque ore e venticinque minuti, dando sfoggio di perseveranza e spirito sportivo. Gli ultimi hanno avuto la vita complicata da un giro di vento, che da N-NW girava a scirocco debole, cosa che ha creato forti distacchi rispetto a chi era riuscito ad arrivare di bolina con il maestrale-tramontana.

Una piccola delusione, come organizzatori, l'abbiamo avuta nel numero delle barche iscritte, solo 46 contro aspettative molto maggiori: sarà stato il ponte



(Foto Veronica Benigni)



(Foto Franco Profili)

festivo, saranno state le previsioni di bonaccia e pioggia, saranno state altre importanti regate concomitanti, il fatto è che il "botto" non ci è riuscito. Ma chi è venuto di sicuro non è rimasto deluso dal Conerissimo: veder sfilare tutto il monte Conero fino a scoprire la costa di Sirolo e Numana, con una flotta di vele sotto, è sempre un grande spettacolo. Ringraziamo il Circolo Massaccesi di Numana per aver messo le boe con grande precisione, i fotografi Franco Profili e Veronica Benigni, e tutto lo staff di Direzione e di assistenza, per il lavoro come sempre ineccepibile. Alle prossime regate!



(Foto Franco Profili)



Veleria **South Sails** snc
di Morelli Silvana & Zanzani Roberto
V.le dell' industria, 3 - 47100 Forlì - Italy
Tel. 0543 723234 - Fax 0543 725835

P.Iva 01287480402
Reg. Imp. N° 9535/1996 Forlì - Cesena

**METANO
ANCONA** s.r.l.

LPG AND NGV SYSTEMS



Uka Uka Ya Man ITA 250 all'Europeo Sport Boat Miniatura Chioggia 2016

Riceviamo da Gianni Giombi e pubblichiamo con piacere il "diario" che segue, che meglio di qualunque articolo ci fa vivere l'atmosfera dell'evento velico. Bravi Gianni e il suo equipaggio!



Uka Uka

Equipaggio:
Enrico Cappanera - Timoniere
Gianni Giombi - Randa e Tattica
Gabriele Gobbi - Primo Tailer e aiuto Tattica
Martin Herbaj - Secondo Tailer
Jarin Muscoloni - Prodiere

Sponsor:
ASD Assonautica Ancona
4D Engineering - Civitanova Marche
Amuchina (Angelini) - Ancona
Big Air - Camerano

Day -1 - martedì 24 maggio
Dopo essere arrivati a Chioggia la sera del lunedì l'indomani presto siamo andati alla Marina: la barca era arrivata con il carrello qualche giorno prima.

Subito abbiamo chiesto informazioni per le operazioni di messa in acqua: il personale è stato da subito cordiale e si è dimostrato molto competente, alle 10.30 la barca era in acqua e l'albero era di nuovo al suo posto.

Dopo aver sbrigato le altre pratiche burocratiche per completare l'iscrizione siamo rientrati in albergo per riposare e organizzare tutto per l'indomani. Uka Uka Ya Man ha scelto il numero di mascone 40. Presenti anche equipaggi stranieri: svizzeri, francesi, russi e turchi.

Day 0 - mercoledì 25 maggio
Giornata di allenamenti con parte della flotta, tutto informale, ma stimolante: il campo di regata si presenta subito molto difficile da interpretare con forti correnti e salti di vento.

Dall'elenco iscritti salta all'occhio che ci sono cinque Platu 25 iscritti per cui sarà costituita una classifica di classe (utilizzando comunque la classifica ORC). Si procede anche alla stazza delle barche con le verifiche del certificato ORC: non mancano alcuni piccoli imprevisti presto risolti grazie alla maestria degli stazzatori.

Day 1 - giovedì 26 maggio
Prima giornata di bastoni, si inizia in leggero ritardo, dopo il briefing tecnico con gli skipper, per assenza di vento. Poi si alza una brezza da 6-8 nodi con rotazione a sinistra e hanno inizio le regate: partenze molto al limite, vari richiami, urti tra le imbarcazioni. Sono partenze impegnative con quasi 50 barche che scalpitano per partire meglio degli altri! Subito Uka Uka Ya Man incontra delle difficoltà ad interpretare in maniera ottimale i salti di vento e le correnti.

Le due regate della giornata

non sono entusiasmanti per noi, chiudiamo al 13° e al 29° posto sulle barche partecipanti ma il campionato è lungo e il morale rimane alto. Serata di studio e preparazione della lunga del giorno dopo.

Day 2 - venerdì 27 maggio
Giornata di regata offshore (la lunga): un triangolo di circa 11 miglia da ripetere per ben 2 volte. Il vento è sempre intorno ai 6-8 nodi.

L'ampiezza del campo di regata non rende le cose facili. Non conoscendo il luogo e le boe (una meda e una palo di segnalazione, oltre alla boa in partenza), non è facile scegliere la giusta rotta.

Dopo una partenza meno impegnativa rispetto al giorno precedente, ci facciamo strada tra le imbarcazioni cercando di cogliere qualche informazione dalle rotte scelte dagli equipaggi "locali".

A fine giornata otteniamo un ottimo 13° posto dopo una lunghissima regata come sempre piena di salti di vento e rotte favorite dalle correnti create dal fiume limitrofo e dalla marea entrante/uscente dalla laguna. L'entusiasmo cresce e piano piano l'equipaggio inizia ad ingranare.

Day 3 - sabato 28 maggio
Seconda giornata di bastoni: al briefing il comitato di regata avvisa i partecipanti che l'obiettivo della giornata è di fare 4 prove.

Le condizioni di vento sono le medesime dei giorni scorsi. La barca giuria espone la bandiera "India" per evitare partenze troppo aggressive come si era visto nei giorni scorsi. Al termine della giornata siamo molto soddisfatti: iniziamo a comprendere le difficoltà del



Regata



Gabriele Gobbi e Gianni Giombi



L'Equipaggio

campo di regata, sappiamo chi marcare.

Otteniamo un 14°, un 19° e un 16° posto.

Siamo a 5 prove a bastone, entra il primo scarto (scartiamo il bruttissimo 29° posto della prima giornata).

L'ultimo giorno è previsto un peggioramento del tempo, si sa già che il comitato non vorrà fare più di due prove per rientrare presto, rimettere in secca le barche e dedicarsi alle premiazioni.

Serata di cena offerta agli equipaggi al mercato Ittico di Chioggia: cibo tipico Chioggiotto e una bellissima atmosfera ci allietano la serata.

Day 4 - domenica 29 maggio

Ultima giornata di regate, si inizia presto in modo da evitare la perturbazione in arrivo e chiudere presto le operazioni di alaggio.

Ci svegliamo combattivi, pochissimi punti ci separano dal nostro diretto avversario, il

Platu 25 "Boomerang", per la conquista del primo posto di classe.

Poco si può fare invece per la classifica generale se non guadagnare qualche posizione per ottenere un buon piazzamento. La nostra tenacia e convinzione ci premiano: conquistiamo un nono e un undicesimo posto grazie ad una ottima tattica e alle manovre impeccabili.

Entra in gioco il secondo scarto avendo completato più di 7 prove a bastone.

Alla fine del campionato Uka Uka Ya Man conquista il primo posto nella classe Platu 25!

Un ottimo 14° posto assoluto e un settimo posto Corinthian.

L'equipaggio è soddisfattissimo; certo, poteva andare meglio se non ci fossero state delle difficoltà nella prima giornata, ma come prima prova a livello internazionale non possiamo rimproverare nulla a questo equipaggio.

FARR 40
INTERNATIONAL
CIRCUIT 2016
ANCONA ITALY
EUROPEAN CHAMPIONSHIP

JULY 6 | 9 2016



Ad Ancona le prove dell'Europeo Farr 40



(Foto di Veronica Benigni)

Mentre andiamo in stampa si sono appena concluse (tra il 6 e l'8 luglio) le undici prove di questo importantissimo evento velico, che dopo il Mondiale ORC 2013 conferma il nostro Marina come uno dei poli della vela agonistica internazionale. Dieci le barche monotipo partecipanti, di sei diverse Nazioni, tutte di altissimo livello. Ha vinto l'equipaggio statunitense di Alex Roepers, a bordo di "Plenty - USA 60059", al secondo posto il nostro Alberto Rossi con il suo "Enfant Terrible ITA 29141". Sono solo dati dell'ultimo minuto, daremo maggiori dettagli nel prossimo numero. Le foto sono dei nostri bravissimi Franco Profili e Veronica Benigni, presenti sul campo.



(Foto di Franco Profili)



Domenica 17 aprile, Belvedere Ostrense!



Una parte dei partecipanti

Ci saranno anche mete più esotiche, non c'è dubbio. Ma la bellezza nascosta e discreta della Marche, e la sua fantastica cucina, il tutto "a un tiro di schioppo", non è da sottovalutare. Chiarito qualche equivoco tra chi era finito a Ostra e chi aspettava a Belvedere (figurarsi se avessimo provato ad allontanarci di più...!) i trenta soci (e non soci, ci tiene a precisare Morini, ma verrà punito con una sottrazione di cibo) vengono ricevuti solennemente dal Sindaco e parte della Giunta, in Sala Consiliare. Si sono scomodati di domenica, per farci onore ma anche per porre una questione attuale: i piccoli Comuni, il "territorio", hanno bisogno di una mano, perché sono patrimonio di tutti e tutti dobbiamo aiutarli a promuovere le loro eccellenze (che sono tante) e a farsi conoscere.

Anche semplicemente con una gita, un pranzo e un buon passa-parola. Infatti segue una visita con degustazione nelle Cantine appena restaurate dell'ex convento delle Clarisse, dove quattro aziende vinicole e olearie ci presentano i loro splendidi prodotti, che assaggiamo ed acquistiamo volentieri. E poi, sempre guidati da bravi e coltissimi giovani del posto, la visita alle bellezze nascoste del paese, la storia, le tradizioni, come quella della Madonna del Sole. Ci siamo sentiti un grande debito di riconoscenza, e molta ammirazione per chi col volontariato e l'amore per il proprio paese mantiene vivi i luoghi. Ma non potevamo intenerirci troppo, erano le due e gli ottimi piatti di "Nonno Enrico" ci attendevano per una degna conclusione della giornata.

La trivella, chi se ne ricorda?

di Gianfranco Iacobone



Insomma, la trivella è un bene o il male assoluto? E lasciarle in funzione è stato un tragico errore o una cosa opportuna?

Ora che il referendum è passato, e che la nostra Associazione, molto opportunamente, ha evitato di prendere posizione per rispetto delle varie opinioni dei soci (come ha sempre fatto in passato su tutti i temi che anche da lontano sfioravano la politica) posso dire la mia, e se qualcuno ha opinioni diverse sarà gradito ospite di queste pagine.

Perché parlo ora, che non serve? Perché serve, eccome, per la prossima volta. Per la prossima discussione, magari su un altro tema, ma di natura simile a questa.

Non sono andato a votare. E mi è pesato, perché per principio voto sempre. Ma è risaputo che se sei contrario al quesito proposto il modo più efficace per dirlo è non votare.

Perché ero contrario? Ormai conta poco dirlo, ma è ovvio: quel poco di metano che abbiamo non era proprio il caso di lasciarlo in fondo al mare. Non si parlava di nuove trivellazioni (ma pure quelle, le farei...) ma di portare ad esaurimento i pozzi già esistenti. Le famose "isole" che noi diportisti usiamo come

riferimenti, boe di regata, campi di pesca ecc, visto che il Signore le isole vere le ha date tutte a quelli dell'altro lato.

Messa così non si sarebbe nemmeno dovuto cominciare a parlare, e invece c'è stata la solita guerra di religione. E mi è dispiaciuto vedere tutte le associazioni ambientaliste schierate per la chiusura dei pozzi, per presunti possibili danni ambientali. Ma il catrame che ci si attacca ai piedi lungo le spiagge, viene da quei pozzi o dal lavaggio delle cisterne delle navi che trasportano gli idrocarburi che non abbiamo e che dobbiamo importare?

Per quello che potrà interessarvi io sono un ambientalista convinto, e per questo "me rode" anche di più l'ambientalismo inconcludente e retorico. E questa è la ragione che mi ha spinto a scrivere questo articolo. La tutela dell'ambiente è una cosa troppo seria per essere superficiali: il cambiamento climatico, lo scioglimento dei ghiacci polari e alpini, il riscaldamento dei mari sono cose da incubo, troppo gravi per perdere tempo.

Ma non si "esce dalla logica dei combustibili fossili" (come pomposamente dicevano i

fattori del Si), chiudendo due Barbare, bensì evitando di sprecare energia come colabrodi: con auto troppo grosse e usate a vanvera, con case troppo riscaldate, poco coibentate e piene di luci inutili e di apparecchi in standby, di condizionatori a gogò e con le finestre aperte (possa morire se metterò mai a casa mia un condizionatore) e potrei continuare parecchio.

Non si esce dal fossile nemmeno opponendosi a qualunque fonte rinnovabile, o pretendendo che, sì, si installino pure gli impianti eolici o a biogas, ma vicino alla casa degli altri. Questo è ambientalismo parolaio, che trova troppo faticoso studiare ed approfondire i problemi, quando è possibile fare bella figura sposando uno slogan bell'e pronto. D'altra parte siamo o no il Paese dove non si può dragare l'ingresso di Marina Dorica perché la sabbia di risulta ha una "granulometria" (!?) e un numero di vongole un po' diversi da quella di fuori scogliera, mentre poi si possono scaricare i liquami delle barche a mare?

Ecco, mi sono tolto tutti i sassolini dalle scarpe. Ora se qualcuno mi vuole "menare" faccia pure...



Cicladi, tornati!

di Gianfranco Iacobone

Secondo molti dei partecipanti è stata la crociera più bella della nostra lunga serie, anche se "con sorpresa". In effetti dopo molti anni di Croazia e di Grecia Ionica, dopo la costa Turca, il Golfo di Atene, il Dodecaneso, abbiamo smesso di girarci intorno e ci siamo buttati: le Cicladi!

Perché tanta prudenza? È presto detto: perché le Cicladi (cioè l'Egeo Centrale) sono di sicuro la parte più bella del Mediterraneo, ma godono di cattiva fama. Il vento, d'estate, non fa sconti, i porti sono poco organizzati... $2+2=4$, è una crociera che può essere difficile. Alcuni skipper raccontano di essere rimasti chiusi una settimana intera in un porto, e non è il massimo per chi di settimane ne ha una sola.

Ma ci siamo buttati. Giugno dovrebbe essere più tranquillo, dicevamo. E poi noi in barca ci sappiamo andare, i nostri soci sono "maturi", che diamine! Il fatto è che queste cose si organizzano sei mesi prima, e quando abbiamo cominciato a vedere sui siti che il meltemi c'era già, e forte, ai primi di giugno, ormai non restava che sperare bene.

È andata così: le barche erano buone, grandi e capaci di affrontare quel mare. Il vento, non



A Mykonos

sempre, ma spesso era di base sui venti nodi da nord, si piazzava a trenta durante la giornata (in alcune zone, che non sempre potevamo evitare) con raffiche a quaranta. Nessun danno, nessuno si è fatto male, nessuno (credo) si è spaventato, e molti hanno avuto quel "battesimo" della burrasca che è prezioso per chi va per mare. Dopo aver visto un po' di cattiveria vera quello che prima ci sembrava mare agitato poi ci sembrerà un po' mosso, ed è questo uno degli scopi di una crociera che è anche scuola. Credo che sia stato molto formativo anche il fatto che gli skipper hanno affrontato il vento per scelta (si doveva fare un certo percorso e dunque si faceva), con serenità e continuando ad alternare tutti ai turni, come deve essere.

Ma andiamo con ordine con un breve racconto, che mi auguro verrà integrato in autunno dagli articoli e dalle foto dei partecipanti.

Imbarco a Mykonos il 18 giugno. Quattordici di noi erano già lì da quattro giorni, così, per "acclimatazione". La città è un centro commerciale, che però nel dedalo di viuzze (tutto pedonalizzato) ha una sua grazia. Anzi, ad essere precisi, è uno dei centri storici più belli dell'Egeo, se uno si sforza di immaginare come doveva

essere prima del diluvio commerciale. Certo, dopo un po' non se ne può più, oltre tutto è carissima. Se però si fugge, come abbiamo fatto noi, e si gira l'isola in auto, si scoprono villaggi tranquilli e baie meravigliose. La roccia ricorrente è il granito scuro: angoli di Sardegna ai tropici...

Una giornata per una giusta e lunga visita a Delos ci voleva (l'isola sacra, con la sua grande area archeologica, è a mezz'ora di battello): oltre a tre giapponesi in tunica bianca che adoravano il Sole in cima all'acropoli, cose belle da ogni parte.

Dunque il 18 arrivano tutti gli altri, ci sistemiamo sulle barche, sbrighiamo le pratiche e la prima cambusa, e pronti a partire l'indomani presto, quando il meltemi dorme. Perché il porto è stretto (e micidialmente trascurato, con un piazzale sterrato che è un mistero come abbia ancora polvere da sollevare dopo secoli di vento...) e la manovra difficile.

Il 19 alle 7: il meltemi ha smesso di ululare da poco (qui rilevo una differenza fondamentale tra chi è skipper e chi no: "chi no", per uno strano fenomeno fisico, ha dormito beato senza sentire il vento!), momento di bonaccia...via! Col cavolo: tre barche si liberano, la mia ha l'ancora saldamente presa sotto una



Petros - Pelikan, la mascotte di Mykonos



catenaria abbandonata. Qui potrei aprire una lunga parentesi sui porti greci, sul carattere greco, su per quale c... di motivo in un porto strettissimo con catenarie sommerse non rimettono le cime maestre, ecc. Fa tutto parte di quella affermazione iniziale: "i porti sono poco organizzati", e non ci torniamo più su. Riusciamo a non fare danni, chiamiamo Claudio (uno dei pochi veri sub della compagnia) belando come pecorelle e alla fine siamo liberi. La compagnia di charter? ...Quale?

Navigazione tranquilla con arrivo come previsto a Naxos, solo 25 miglia, dove ho "prenotato" quattro posti nell'affollato porticciolo, che è pure l'ultimo che incontreremo. Perché le virgolette? Perché prenotato è un termine un po' grosso. Il grassissimo e bonario Dimitrios, col suo figliolo-fotocopia, ci sistemano alla meglio, credo come avrebbero fatto comunque, chi con una maestra, chi con l'ancora, chi a pacchetto, insomma a fantasia. Però ci sono acqua e luce, non è cosa da poco. Tirato il fiato, via per i viottoli, e poi al monumentale portale del tempio di Apollo, che si vede, bianco, arrivando dal mare. Quest'isola sarebbe da girare tutta, è molto grande e bella. Ma non è cosa per noi, che siamo "ogni sera un porto".

Il 20, lunedì, abbiamo concordato di anticipare la tappa all'isola di Amorgos. Quest'isola bellissima e poco conosciuta è la più a sudest, al limite delle Cicladi. È esposta in pieno al

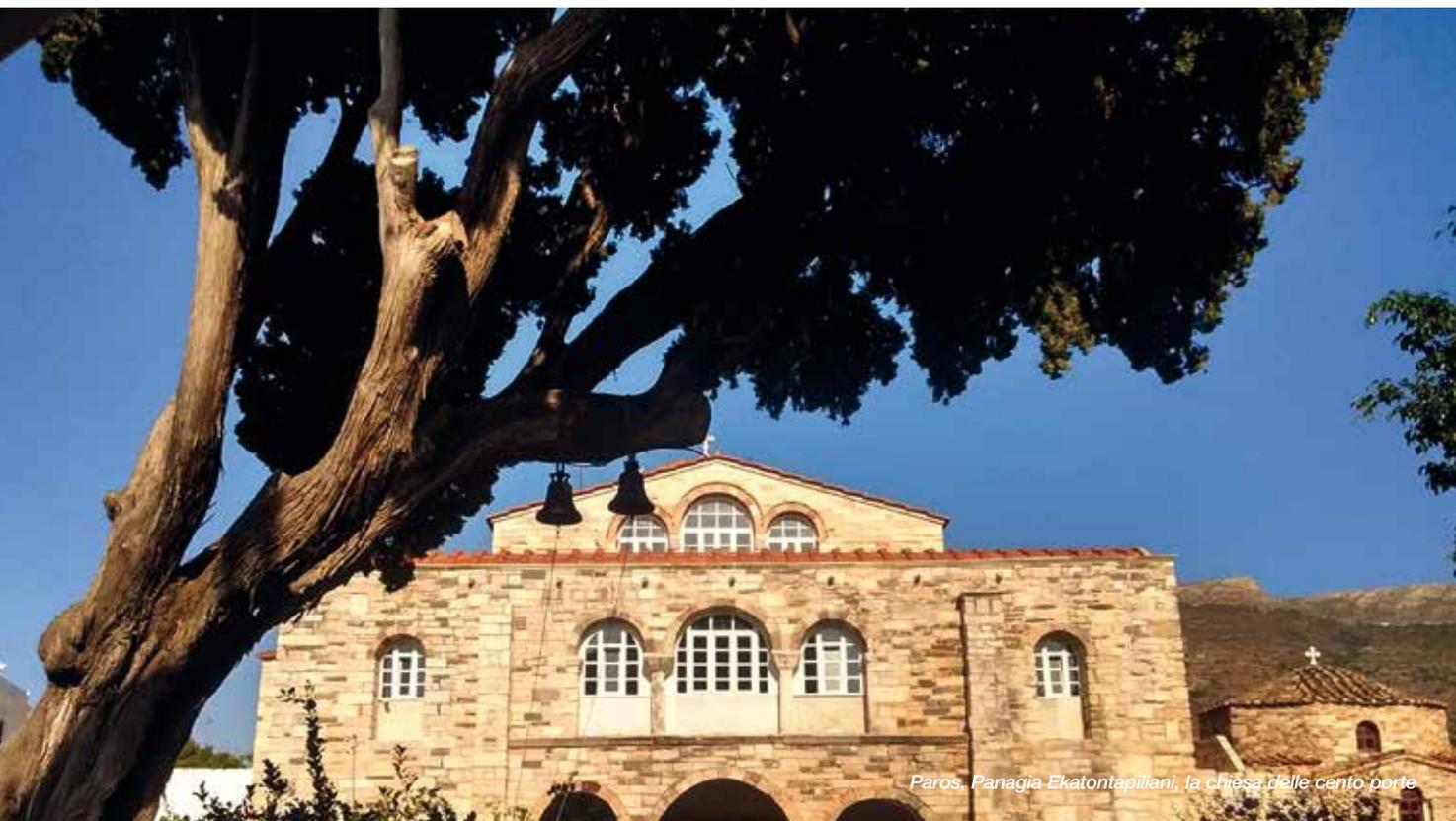
flusso del meltemi, che vediamo aumentare di giorno in giorno. Siccome non vogliamo perderla (tutti si aspettano molto da quest'isola) cerchiamo di anticipare il vento. Infatti scendiamo al lasco, e poi al traverso, con una veleggiata tranquilla e veloce, sotto il solito sole che sarà la costante della settimana, senza una nuvola per tutto l'orizzonte. A Katàpola ci attende un ormeggio "non competitivo" (lo dicevo, qui vengono in pochi) sulla banchina di un villaggio semplice e poco turistico. Ma la vera bellezza è il paese in alto (la Khora), che raggiungiamo tutti con auto a nolo (otto!) che terremo fino all'indomani per 25 euro: i prezzi di Mykonos sono lontani, per fortuna.

Martedì 21, l'attesissima visita al monastero di Panagia Hozioviotissa (credo che altri racconteranno questo luogo fuori dell'immaginabile) e poi nel primo pomeriggio la "fuga" verso ovest, che dovrebbe riportarci in area ridossata dal meltemi. Appena fuori del porto onda lunga e grossa da nord, poi vento a salire, ed alla fine il meltemi con tutta la sua forza: il mare da lungo si fa corto e rabbioso, il vento sale a trenta nodi fissi con punte a quaranta. Il ridosso delle isole, come sempre in Grecia, non esiste, anzi sembra che sottovento alle terre emerse il vento aumenti. Siamo al traverso, ma poi decidiamo di poggiare al lasco; la velocità è sempre sui dieci nodi, a volte li supera. Alla fine, dopo una corsa di una quindicina di miglia, cominciamo ad entrare nel ridosso della grande Naxos e alla fine bonaccia. Entriamo in baia a Skhinoussa (Piccole Cicladi) con sole e calma piatta: perché, qualcuno prima ha sentito del vento? Ci attende una notte tranquilla all'ancora.

Mercoledì 22 non ci facciamo illusioni: il vento verrà, e stavolta non sarà di traverso come ieri ma in prua, perché dobbiamo salire a Paros, per nord-nordovest. Infatti usciamo e subito lo troviamo oltre il promontorio, teso e con onda corta. Impossibile bordeggiare, randa ridotta e motore, a pestare sulle onde. Però qui il ridosso delle grandi Paros e Delos un poco aiuta, e dopo un'ora un



Amorgos (Foto di Bruno Ferrarini)



Paros, Panagia Ekatontrapiliani, la chiesa delle cento porte

po' scoraggiante, piano piano il vento allarga, l'onda si calma e possiamo iniziare una bolina entusiasmante, a vele ridotte sotto un cielo azzurrissimo, che ci porterà tra ingaggi e foto tra le barche fino alla bocca del canale tra Paros e Antiparos, dove sostiamo un po' in baia a tirare il fiato.

Poi il canale, che i portolani danno come infernale in caso di meltemi, e che invece per quei fenomeni che hanno fatto nascere negli antichi le credenze sugli Dei, oggi è calmo come un agnellino. Calmo ma insidioso, per i tanti scogli, relitti, fondo che risale fino al brivido del 2,5 metri nel punto più stretto, coi sassolini che si possono contare mentre sfilano sotto la chiglia. Farlo quando è agitato (parlano anche di tre nodi di corrente) non deve essere piacevole.

E così Paros, la mitica isola del marmo, ricca anche di molto altro. Ancoraggio anche qui "non competitivo" con poppa all'esterno del molo del porto, dove si balla un po'. Le meraviglie di quest'isola (la chiesa dalle cento porte, il "kastro" medievale con una fortezza fatta con i blocchi del vicino tempio di Venere...) e la sua natura poco turistica (dopo

Mykonos tutto ci appare poco turistico) la rendono, a mio avviso, la città più bella tra quelle che abbiamo toccato.

Giovedì 23: la giornata è libera, per girare chi ad Antiparos con le navette (il Kastro medievale di Antiparos è più piccolo ma più "perfetto" di quello di Paros, prototipo della fortificazione egea), chi per le baie circostanti e la bella Naousa con la barca.

Venerdì 24: dobbiamo coprire le 25 miglia in direzione nord-nord-est per riportare le barche a Mykonos. Già in fase di organizzazione questa era la tappa che mi impensieriva di più: in caso di vento forte poteva diventare una giornata durissima. Invece il vento tarda (arriverà, teso, solo al primo pomeriggio, in tempo per fare onore all'ormeggio di rientro...). Ne approfittiamo per "macinare miglia" e ci portiamo a Rinia, nell'ampia baia sud. Rinia è la gemella di Delos, la sacra; questa è la sorella profana. Su Rinia si poteva venire per nascere o morire, cose non consentite a Delos. Oggi è disabitata, e l'ampia baia ha colori spettacolari e spiagge caraibiche: si potrebbe restare qui un'intera settimana (cose che si dicono sempre ma non si

fanno mai).

Giunge l'ora tiranna; un lento sfilare tra Rinia e Delos, con l'area archeologica alla nostra destra in un succedersi di colonnati e rovine, due ultimi bordi con un vento teso che ora nessuno vuole perdere, ed eccoci di nuovo a riempirci bocca e polmoni con la polvere del "marina" di Mykonos (sarà stata lei, o non so cos'altro, ma ne porterò le conseguenze, a casa, con una settimana di tosse e antibiotici...).

Il sabato 25 mattina sarà dedicato da qualcuno alla visita a Delos, dalla maggioranza agli ultimi acquisti nella kasba di Mykonos (che però dà il suo meglio dopo le sette di sera: al mattino la pace è quasi mistica...).

Così si conclude il mio racconto "tecnico". Rimangono alcune cose:

Le barche: due Bavaria 46 cruiser, "Sandra", del 2008, di Paolo e "Nikolaos", del 2015, di Claudio; due Sun Odyssey, un 43.9 del 2011, "Inti" di Aldo (l'unico con randa steccata, gli altri avevano il rulla randa) e un 46.9 del 2013, "Odyssey", mio. La più piccola era la più veloce (e non solo perchè la portava Aldo...), tutte si sono comportate bene, se si esclude qual-

che piccolo fastidio che spesso siamo riusciti a risolvere (diciamo sempre: "le barche le riconsegniamo meglio di come ce le hanno date..."). Ottimo e preciso il servizio di prenotazione della nostra agenzia Mariver. L'interfaccia sul posto era scadente, ma non è certo dipeso da loro.

Gli skipper: Aldo Scandali, Claudio Mercurio, Paolo Anibaldi ed io. Non abbiamo bisogno di presentazioni, una vita per mare. Mi pare giusto ringraziarli tutti: non è stata una crociera facile, e sono stati nel loro ruolo con competenza e buon umore. Gli equipaggi: li trovate elencati, tutti ben inseriti nello spirito della crociera (anche perché per molti non era la prima con noi, ma l'ultima di una lunga serie). Quest'anno siamo riusciti a stare in un giusto mix tra navigare insieme (dandosi anche una mano, nei porti) e

skipper Gianfranco Iacobone

MARCHETTI LUCIANO vice
TACCALITI RICCARDO
LOCCHI GIORGIO
LOMBARDI FRANCO
COLETTA RENATO
FIORI FABIO
MANNELLO BRUNO
COLONNA PIERLUIGI

skipper Claudio Mercurio

GIACCHE' GIANLUCA vice
VEROLI GIULIANO
SERPILLI MARCO
TESEI EMANUELE
DE SANCTIS GIACOMO
MARINACCI MARCO
CURI GIUSEPPE
RIZZONI MARIA GRAZIA

skipper Aldo Scandali

FERRARINI BRUNO vice
NOCE GIUSEPPE
ANDREONI PAOLO
LIPPERA STEFANO
MARINI LUCIA
BOLDRINI ALBERTO
PEDICONI GIOVANNI
GRADARA SERGIO

skipper Paolo Anibaldi

TRICARICO GERARDO vice
ROMANINI AGNES MARIE
COMPAGNUCCI FABIANO
BASSO ENRICO
FIORANELLI FABIANA
SCOTO ANTONELLA
GAGGIOTTI ANDREA
STELLA ROBERTO



Equipaggio di Inti

lasciare ad ogni barca quel margine di autonomia che è giusto che ci sia. Anche la formula vela/bagni/turismo è stata, a detta dei più, equilibrata: un po' di cultura e di turismo, ad ogni tappa, ha dato la giusta dimensione, senza dimenticare lunghe ore di vela e le baie con i bagni, ogni volta che era possibile.

Il futuro? È presto per parlarne, ma se devo dire la mia, non rifarei quattro barche, ma magari dividerei in due gruppi di due, indipendenti. Con quattro barche la logistica è troppo complessa, e il rischio che un problema di una barca ne blocchi altre tre è troppo alto. Le Cicladi? Fatte una volta, per un po' ne starei lontano: meravigliose, ma con troppo vento!



Equipaggio di Sandra



bagni LA LANTERNA
piazza Miramare 7 - Marcelli di Numana



Notizie

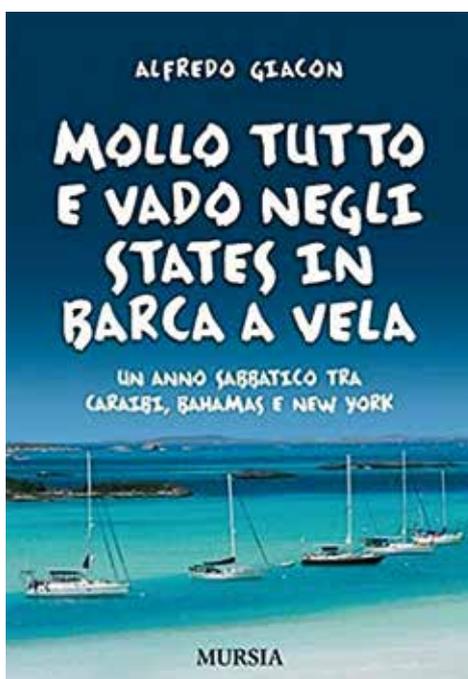


Il Vespucci ad Ancona

E' stato un gradito ritorno, quello del "Vespucci" rimesso a nuovo dopo tre anni di lavori, più bello di prima. Tanto gradito che la città è impazzita (ma non solo la città, i visitatori venivano da Pescara a Rimini!), il traffico è stato bloccato per tre giorni e la nave praticamente inavvicinabile. Pazienza: ci è bastato averlo qui, come un vecchio amico del cuore, e fotografare di nuovo alberi e pennoni davanti alla meraviglia del lato nord del porto, con l'arco di Traiano, restituiti alla città.

Alfredo e Nicoletta Giacon

Due "vecchi" amici che ogni tanto tornano a trovarci e ci raccontano come si sta nel vasto oceano. Sono passati il 10 giugno per presentare il loro ultimo libro, che contiene tutti i "trucchi" per tagliare i ponti con la terra e vivere in barca. Ci hanno mostrato posti bellissimi, alle Bahamas che sono ora il loro arcipelago preferito, ci hanno parlato delle vie d'acqua interne della costa est degli USA, ma il "segreto" definitivo per vivere con poco girando il mondo, quello no, forse bisognerà cercarlo nascosto nelle pagine del loro libro...



RIMESSAGGIO
MANUTENZIONI
AREA BRICO
BOX INTERNI X DEPOSITO ATTREZZATURE DI BORDO
POLIZZE ASSICURATIVE
RINNOVO ANNOTAZIONI SICUREZZA
CROAZIA CHARTER CON BENETEAU OCEANIS 440

e-mail: nauticamontecristo@libero.it
mob 3454788101 Renato Rossini
SEDE OPERATIVA VIA MATTEI 42 - ANCONA

Assonautica nel gruppo di lavoro sulla sicurezza del Ministero Infrastrutture

Siamo presenti, con Paolo Dal Buono, nel tavolo di lavoro che si occupa delle criticità sulle normative che tanto ci fanno arrabbiare. Paolo è Consigliere Nazionale Assonautica, ma è anche un diportista come noi che conosce bene i problemi dei quali tante volte con lui abbiamo parlato. Speriamo che riesca a fare qualcosa, perché è una tristezza questo stillicidio di norme cervelotiche (l'ultima sul contenuto della cassetta sanitaria) e questa pioggia di "cancellazioni" di bandiera. A noi a poppa piace la nostra bandiera, e basterebbe poco per poterla lasciare: perché poi non è che la zattera o i razzi se cambi bandiera non sono più utili, non è che la cassetta sanitaria non serva (basta togliere due cose stupide), non è che un controllo tecnico della barca ogni quattro anni sia inutile: basterebbe solo un po' di buon senso nei contenuti e nelle scadenze.

Telefonia: nuove norme sul roaming internazionale

Siamo in piena estate, e si pone come sempre il problema: quanto spenderò all'estero per ricevere, chiamare e connettermi? Quest'anno la notizia buona è che la CEE (si sempre quella, non si occupa solo di diametro delle zucchine ma anche di cose utili, a quanto pare...) ha obbligato i gestori a tariffe uniformi di roaming davvero basse. Si torna a casa, lo abbiamo sperimentato, dopo aver telefonato e navigato in piena libertà, con soli 4-5 euro di meno in tasca. La notizia cattiva è che dei maggiori gestori di casa nostra solo Vodafone si è adeguata, mentre Tim e Wind fanno ancora finta di niente e propongono per l'estero piani-fantasia. Occhio!

Avarie all'estero... dolori!

Ci giungono segnalazioni, sia da "Bolina" (v. n. 340 aprile 2016) che da conoscenti diretti, di odissee burocratiche interminabili e costosissime vissute dai nostri diportisti che hanno subito avarie all'estero (Grecia, nei casi riferiti). Di solito tutto parte da una avaria (incaglio, disalberamento, ma anche solo motore in panne) che comporta da parte dell'armatore una richiesta di soccorso all'Autorità Marittima locale. Si innesca a questo punto una segnalazione alle Autorità Consolari Italiane che bloccano l'imbarcazione in attesa di verifica RINA della idoneità a navigare, cosa accaduta anche quando l'avarìa si è rivelata banale. Si racconta di barche rimaste bloccate per mesi, e di perizie costosissime quanto inutili. Cosa dire? Attenzione a come... gestite il vostro soccorso!!

Appuntamento in Adriatico 2016

Per il ventottesimo anno consecutivo Paolo Dal Buono conduce la sua allegra brigata di velisti delle varie Assonautiche adriatiche in giro per il nostro mare, a volte allargandosi (come tre anni fa, fino alla Turchia!), a volte restringendosi al nostro "laghetto", come quest'anno. Concluderanno il giro sostando ad Ancona il 17 luglio, per cui sarà un'ottima occasione per racconti di mare e bicchieri di vino, come sempre.



Cari Soci e lettori,

con questo numero smetto, dopo quasi vent'anni e 56 numeri usciti, di curare questo nostro periodico.

Innanzitutto perché un po' di idee nuove e nuovi schemi in tutte le cose sono necessari, e poi perché penso di meritare un po' di riposo; infine perché voglio che "crescano" nell'Associazione nuove risorse. Sono sicuro, infatti, che si costituirà un nuovo Comitato di Redazione perfettamente all'altezza di continuare questo lavoro.

Non farò mancare il mio contributo con i consigli e con qualche pezzo "sfizioso", come verrà.

Spero che quanto mi sono sforzato di fare vi sia piaciuto, ed auguro alla nuova redazione di avere successo in quello che sicuramente non mi è riuscito, cioè coinvolgere tutti i soci in modo che non siano solo lettori ma qualche volta anche redattori.

Un caro saluto a tutti.

Gianfranco Iacobone



TENDE
Tendenze
 in & outdoor living

Pergotenda® è solo **CORRADI**:
 scegli **L'ORIGINALE**

ECOBONUS

65%

SULLE
 SCHERMATURE
 SOLARI

Vivi la nostra estate

Corradi
 OUTDOOR LIVING SPACE

ARQUATI
 TENDE DA SOLE

emu

Talenti

VONDOM

FIN

via A. Grandi 49A - Ancona - Tel. 071 894089
 www.tendetendenze.it - info@tendetendenze.it



IL NEGOZIO PER TUTTI GLI APPASSIONATI DEL MARE
 VASTA GAMMA DI PRODOTTI, ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



PORTO TURISTICO LA MARINA DORICA
 VIA MASCINO, PALAZZINA SERVIZI OVEST 60125 ANCONA - TEL. 071-2075967 - WWW.CONERONAUTICA.IT

Gill

HUMMINBIRD

SLAM

IN

MARINA YACHTING

HH

LEWMAR

HARKEN

Raymarine

spinlock

MUSTO

GARMIN

Accessori e articoli per la pesca

Soci Assonautica

Sconto 15%